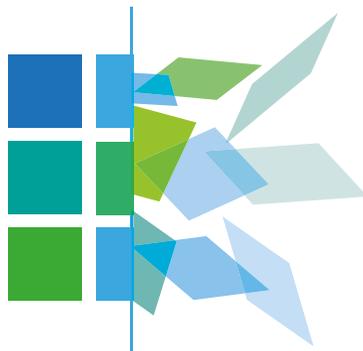


AVANGUARDIE EDUCATIVE



È un Movimento d'innovazione aperto alle scuole italiane e che mira a creare una rete per concorrere a superare limiti e inerzie a livello didattico, strutturale e organizzativo in una società della conoscenza in continuo divenire. Nasce nel 2014 su iniziativa di INDIRE e di 22 scuole fondatrici che hanno sperimentato le cosiddette «Idee» d'innovazione, ispirate dal Manifesto del Movimento e dai suoi 7 «orizzonti di riferimento».

OUTDOOR EDUCATION

È una delle **Idee** che di anno in anno arricchiscono e incrementano la **Galleria delle Idee per l'Innovazione**, luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane.



OUTDOOR EDUCATION



Con il termine «Outdoor education» si indicano un insieme di esperienze pedagogiche accomunate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. Le attività didattiche spaziano da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività sociomotorie ed esplorative tipiche dell'*Adventure education* (orienteering, trekking, vela, ecc.), a progetti scolastici che intrecciano l'apertura

al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, tinkering, ecc.), a esperienze che affrontano i temi della *green economy* e quelli dei diritti umani, fino a percorsi educativi profondamente ispirati alla tradizione nordeuropea.

Inoltre, con il termine «Outdoor education» non ci si riferisce soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.) dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale).

Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, in questi ultimi anni l'*Outdoor education* è stato apprezzato e sperimentato anche in Italia. Nato come reazione a fenomeni di *indoorization* che, a partire dalla rivoluzione industriale in poi, sono stati l'espressione dei mutati rapporti tra uomo e ambiente, oggi è una proposta pedagogica che offre una risposta anche agli stili di vita imposti dalla recente pandemia.

L'approccio pedagogico dell'*Outdoor education* è proposto dal Movimento *Avanguardie educative* come una delle idee innovative volte a promuovere la trasformazione del modello tradizionale di fare scuola.

L'idea «Outdoor education», pur trovando specifico riscontro negli «orizzonti di riferimento» n. **1, Trasformare il modello trasmissivo della scuola**; n. **3, Creare nuovi spazi per l'apprendimento**; n. **4, Riorganizzare il tempo del fare scuola** e n. **5, Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza**, è di fatto un'idea trasversale ai sette orizzonti del Manifesto del Movimento.

Il quadro teorico di riferimento

L'approccio pedagogico dell'*Outdoor education* è comunemente considerato uno sviluppo del pensiero educativo seicentesco e settecentesco di John Locke e di Jean-Jacques Rousseau, che hanno portato in evidenza il legame tra esperienza e apprendimento ed hanno fatto emergere il ruolo dell'ambiente esterno nell'attivazione dei processi cognitivi. In particolare, tra le esperienze pedagogiche anticipatrici dell'*Outdoor education* ricordiamo i contributi di John Amos Comenio, Johann Heinrich Pestalozzi, Friedrich Wilhelm August Fröbel, Margaret McMillan e Gösta Frohm. Inoltre, l'*Outdoor education* si ricollega al pensiero pedagogico di Rudolf Steiner, Maria Montessori e John Dewey, così come sono forti i contatti tra *Outdoor education* e l'esperienza di Robert Baden-Powell, fondatore del movimento scout.

I due principi pedagogici cardine su cui si basa l'*Outdoor education* sono l'*Experiential learning* («apprendimento esperienziale») e la *Place-based education* («pedagogia dei luoghi»).

L'*Experiential learning* individua nell'esperienza cognitiva, emotiva e sensoriale il fulcro intorno a cui ruota il processo di apprendimento. In opposizione alla didattica trasmissiva, l'apprendimento esperienziale pone lo studente, il suo 'fare' e il suo 'pensare', al centro del processo di apprendimento e della trasformazione del sapere.

La *Place-based education* riconosce il valore del luogo e del territorio come fonte primaria di stimoli per l'apprendimento e come spazio privilegiato per un apprendimento personalizzato, autentico, significativo e coinvolgente. Questo approccio – che, in linea con le indicazioni dell'*Agenda 2030*, è strettamente connesso all'educazione ambientale e all'educazione allo sviluppo sostenibile – è caratterizzato da un approccio pluridisciplinare ed ha l'obiettivo di connettere gli studenti con la propria comunità e far loro acquisire competenze per riflettere e affrontare problemi locali contestualizzandoli globalmente.

Per quanto riguarda il contributo della psicologia dell'età evolutiva, delle neuroscienze, della psicologia cognitiva e della psicologia ambientale, studi effettuati a partire dagli anni Ottanta del secolo scorso hanno messo in evidenza il ruolo degli ambienti naturali nel recupero dell'attenzione (*Attention Restoration Theory*), nell'abbassare i livelli di stress e favorire il benessere del soggetto in formazione (*Stress Recovery Theory*) e nel ristabilire una nuova sintonia con la natura, dato l'orientamento naturale dei soggetti umani a preferire ambienti con forme di vita anziché ambienti inerti (biofilia).

Infine, è utile ricordare che la scoperta dei neuroni specchio nell'ambito delle neuroscienze, avvenuta negli anni Novanta del secolo scorso ad opera di un team di ricerca italiano coordinato da Giacomo Rizzolatti dell'Università degli Studi di Parma, ha portato nuove evidenze sulla relazione tra percezione, movimento e apprendimento.



Perché adottare l'Idea

L'*Outdoor education* può essere applicato nelle scuole di ogni ordine e grado. Le attività didattiche avranno significati differenti e seguiranno modalità di realizzazione diverse in base all'età degli studenti, alle risorse presenti sul territorio e ai soggetti esterni coinvolti.

Dalle esperienze delle scuole di *Avanguardie educative* è emerso che l'introduzione dell'*Outdoor education* nel curriculum comporta numerosi vantaggi su diversi piani:

- *Piano educativo e pedagogico.* L'osservazione della natura rende l'*Outdoor education* un'opportunità per guardare il mondo con gli occhi di uno scienziato, di un antropologo, di uno storico, di un sociologo, favorendo la comprensione dell'interdipendenza tra sistemi ecologici e il rispetto della natura.
- *Piano psicologico.* Gli studenti, imparando a misurarsi con l'inatteso e l'imprevedibile, potenziano il senso di efficacia e di consapevolezza di sé. Le teorie sulla biofilia affermano che il soggetto percepisce un senso di benessere e di meraviglia per la scoperta di piante e animali, situazioni non osservate in precedenza e in maniera sistematica. Ciò si traduce in un senso di sicurezza nell'affrontare l'incertezza, la complessità e la novità.
- *Piano sociale e inclusivo.* Gli studenti imparano a far esperienze nuove, scoprono compagni con cui non erano entrati in contatto, intervengono con loro nella realtà socioambientale e si fanno conoscere per disposizioni che in spazi *indoor* non potevano essere palesate. I vantaggi sono una maggior disposizione alla cooperazione, alla comunicazione e al rispetto della diversità, sia nei mondi animale e vegetale che nel mondo sociale. I rapporti di amicizia si rinsaldano e quelli con i docenti diventano più profondi.

- *Piano fisico.* Gli studenti fanno esercizio fisico, si muovono, corrono, si ossigenano. Camminare, arrampicarsi, saltare, evitare ostacoli, sono attività che allenano la forza muscolare e favoriscono le abilità grosso-motorie e fino-motorie.
- *Piano organizzativo.* L'*Outdoor education* si collega a un'idea di scuola aperta, connessa a un territorio considerato 'contenuto' e 'ambiente di apprendimento'. Le attività sono progettate all'interno del curriculum come estensione di ciò che avviene 'dentro l'aula', si basano sull'esperienza diretta, su metodologie laboratoriali e prevedono il coinvolgimento attivo degli studenti.





Esempio di 'guida di applicazione' dell'Idea

In quanto approccio pedagogico, l'*Outdoor education* non prescrive attività da svolgere e obiettivi da raggiungere: attività e obiettivi sono definiti in base alle peculiarità di ogni contesto educativo e delle scelte dei docenti. Non è sufficiente uscire dall'aula per parlare di *Outdoor education*. Dalle esperienze osservate all'interno di *Avanguardie educative* è stato possibile individuare alcuni elementi identitari di questo approccio pedagogico:

1. *Ambienti esterni alla scuola*: lo spazio esterno alla scuola (sia naturale che urbano) è considerato ambiente di apprendimento e luogo privilegiato per l'apprendimento in connessione e continuità con l'ambiente interno.
2. *Didattica attiva e protagonismo degli studenti*: le attività prevedono il coinvolgimento degli studenti in situazioni 'autentiche' che attivino l'uso di tutti i sensi e coinvolgano tutte le dimensioni della persona (cognitiva, fisica, affettiva e sociorelazionale).
3. *Curricolare*: le attività sono progettate all'interno del curricolo come estensione/potenziamento di ciò che avviene dentro l'aula.
4. *Interdisciplinarietà*: le attività sono progettate per favorire l'interazione tra i saperi disciplinari.
5. *Intenzionalità e programmazione didattica*: le attività sono selezionate, strutturate e quindi programmate tenendo conto dell'età e del livello e delle competenze pregresse degli studenti.
6. *Relazioni interpersonali, ecosistemiche ed ekistiche*: la relazione rappresenta l'elemento centrale in una esperienza di *Outdoor education*, sia che si tratti

dell'attivazione di relazioni interpersonali (lo studente con i propri compagni, con il docente o con altri adulti coinvolti nell'esperienza), che di relazioni con l'ambiente naturale, oppure che si tratti di una riflessione ecologica sulle relazioni tra uomo, società, territorio.

7. *Tempo flessibile*: il tempo-scuola è necessariamente dilatato e non più organizzato intorno all'ora di lezione'.

Inoltre, in questo approccio pedagogico il contesto esterno sia ambiente sia contenuto di apprendimento. Fondamentale è quindi il coinvolgimento e la partecipazione attiva di enti, aziende, associazioni presenti sul territorio. Infine, poiché l'implementazione di quest'Idea ha impatto a livello organizzativo, è necessario che i docenti siano coinvolti nell'individuazione del percorso da progettare e che gli studenti e le loro famiglie siano correttamente informati rispetto alle motivazioni iniziali, ai benefici attesi e alle possibili problematiche che durante l'implementazione potrebbero emergere.

In azione!

Video. L'approccio pedagogico dell'*Outdoor education* sperimentato in una scuola primaria («IC n. 12» di Bologna). Il video è tratto dal sito di INDIRE «Biblioteca dell'Innovazione».

<https://bit.ly/3CDJJr4>

Video. L'approccio pedagogico dell'*Outdoor education* sperimentato in una scuola primaria («Istituto Omnicomprensivo di Bobbio» di Bobbio, Piacenza). Il video è tratto dal sito di INDIRE «Biblioteca dell'Innovazione».

<https://bit.ly/2XwHSoV>





Attori/Ruoli

Dirigente. Coinvolge e motiva il Collegio dei Docenti evidenziando le opportunità offerte dall'approccio pedagogico e definisce la cornice degli interventi *outdoor* con particolare riguardo al tema della sicurezza. Promuove la formazione dei docenti e la ricerca di soggetti con cui collaborare per le attività esterne all'ambiente scolastico, firma accordi di rete, presiede le relazioni istituzionali. Individua risorse umane e finanziarie, coinvolge le famiglie rendendo evidenti i vantaggi di un ampliamento dei confini del contesto educativo in ottica *outdoor*.

Docente. Partecipa ad attività formative ad hoc e supporta l'apprendimento attivo degli studenti. Favorisce la collaborazione con le possibili competenze esterne. Sviluppa con i colleghi il percorso in ottica interdisciplinare. Riflette su nuove modalità di insegnamento e di valutazione, le introduce nella didattica quotidiana, ne condivide gli esiti con i colleghi. Progetta opportunità di apprendimento che possano anche avvalersi delle ICT. Dialoga con le famiglie per illustrare il percorso e gli esiti attesi al fine di costruire una proficua alleanza educativa.

Studenti. Interagiscono con il territorio della comunità di riferimento. Sono informati dell'impianto organizzativo del nuovo spazio di apprendimento, rivedono metodi e modalità di studio in relazione alle specificità dei percorsi intrapresi.

Famiglia. È informata sul nuovo impianto organizzativo di *tempo, spazio e didattica* conseguente all'adozione del nuovo approccio pedagogico, sui benefici attesi e sulle possibili criticità; può essere coinvolta nelle attività e fornisce l'attrezzatura necessaria per svolgere esperienze *outdoor* (ad es. stivali e mantella impermeabili, ecc.).

Altri

Attori esterni alla scuola. Enti locali e territoriali, associazioni, fondazioni, università, organizzazioni della società civile e del terzo settore.

Personale ATA. La pianificazione delle nuove attività incide sull'organizzazione del personale ATA, in base al diverso uso degli spazi esterni di pertinenza e alle uscite sul territorio. Occorre motivare il personale nelle nuove o diverse attività amministrative e soprattutto nella cura degli spazi di pertinenza e nella vigilanza degli studenti.

Spazi/Risorse/Infrastrutture (suggerimenti)

Risorse tecnologiche e infrastrutturali. Ai fini dell'implementazione dell'Idea non sono necessarie particolari risorse tecnologiche; tuttavia queste potrebbero rivelarsi utili a supporto di attività che ne prevedono l'introduzione in un'ottica di integrazione e personalizzazione dei percorsi. In tal caso sono suggeriti: connessione wireless banda ultra-larga, LIM, periferiche dedicate, pacchetti unificati di servizi cloud, piattaforma elearning per condividere risorse e documentare attività, device mobili per la documentazione delle esperienze, registro e diario elettronico per la gestione dei flussi informativi.





È bene sapere che...



La formazione del personale scolastico è il primo passo per progettare percorsi didattici efficaci e costruiti sulla base delle caratteristiche di ciascuna scuola e di ciascun territorio.

Il contesto esterno è sia ambiente sia contenuto di apprendimento; in un percorso didattico è fondamentale coinvolgere chi già vi opera a vario titolo (associazioni, aziende, enti locali o territoriali, ecc.).



L'implementazione dell'Outdoor education ha impatto a livello organizzativo ed è necessario che i docenti siano coinvolti nell'individuazione del percorso da progettare, che il personale ATA sia motivato e che gli studenti e le loro famiglie siano correttamente informati rispetto alle motivazioni iniziali, ai benefici attesi e alle possibili problematiche che durante l'implementazione potrebbero emergere.

'Uscir fuori' non è sufficiente a generare negli studenti apprendimenti significativi in termini di acquisizione di conoscenze disciplinari e di competenze trasversali. In un'esperienza di *Outdoor education* non possono infatti mancare: una progettazione attenta delle attività all'interno del curriculum come estensione di ciò che avviene dentro l'aula; il coinvolgimento attivo dei giovani in situazioni 'autentiche'; l'interdisciplinarietà; l'attivazione di relazioni interpersonali ed ecosistemiche; il coinvolgimento nella sua interezza dello studente (dimensioni cognitive, fisica, affettiva e relazionale).

Perché cambiare

- Per favorire le attività all'aria aperta, a contatto con la natura e in movimento, ristabilendo un migliore equilibrio psicofisico e un sistema di relazioni con il proprio contesto e territorio (naturale e urbano) più autentico e responsabile.
- Per sviluppare metodologie didattiche attive che restituiscano centralità agli studenti nei propri percorsi

formativi in accordo con le evidenze che provengono dalle ricerche psicopedagogiche e neuroscientifiche contemporanee.

- Per coinvolgere gli studenti in compiti di realtà e superare la frammentazione artificiosa dei saperi.
- Per promuovere nello studente responsabilità personale, sociale, civile e ambientale.



Per aderire ad **Avanguardie educative** occorre che la scuola si riconosca nei principi ispiratori del Manifesto del Movimento e compili il modulo disponibile in avanguardieeducative.indire.it inserendo i dati dell'istituto e indicando una o più **Idee** che intende adottare. La scuola può inoltre proporre un'esperienza, un'azione innovativa che ha sviluppato e consolidato: verrà analizzata da INDIRE, in collaborazione con le scuole fondatrici, per eventualmente trasformarla in **Idea** o integrarla come approfondimento a **Idee** presenti nella **Galleria**. L'adesione dà diritto d'accesso alla piattaforma di assistenza/coaching che, oltre a supportare la scuola nel mettere in atto pratiche organizzative e didattiche orientate all'innovazione, consente di seguire e partecipare a webinar, workshop, talk, momenti formativi in presenza.



Come lavoro di studio e ricerca, il progetto **Avanguardie educative** si pone l'obiettivo di supportare la scuola nel suo percorso di cambiamento a livello didattico, strutturale e organizzativo investigando le possibili strategie di propagazione e messa a sistema dell'innovazione, con particolare attenzione ai fattori abilitanti e a quelli che ne ostacolano la diffusione.

«Rendere visibile l'Innovazione» è il sito di INDIRE che raccoglie e documenta le pratiche in azione delle Idee del Movimento **Avanguardie educative**.



avanguardieeducative.indire.it
ae@indire.it

Avanguardie educative è anche sui canali social Facebook™, YouTube™ e Flickr™.



Ogni Idea costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del 'fare scuola'; ciascuna **Idea** è il frutto di reali esperienze verificate sul campo. Le **Idee** presenti nella **Galleria** non devono essere considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico. La singola **Idea** non ha, da sola, la forza per 'scardinare' i meccanismi inerziali che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

Per saperne di più su questa **Idea**, puntare la fotocamera sul QR Code qui a fianco.



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

INDIRE è il più antico ente di ricerca del Ministero dell'Istruzione. Fin dalla nascita, nel 1925, accompagna l'evoluzione del sistema scolastico italiano investendo in formazione e innovazione e sostenendo i processi di miglioramento della scuola. INDIRE è punto di riferimento per la ricerca educativa in Italia.

via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze
tel. [+39]0552380301
www.indire.it

Programmazione dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020 - Programma Operativo Nazionale plurifondo «Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento» FSE/FESR-2014IT05M2OP001 - Asse I «Istruzione» - OS/RA 10.2 - «Miglioramento delle competenze chiave degli allievi» - Azione 10.2.7 «Azioni di sistema per la definizione di modelli, contenuti e metodologie innovative (anche con declinazione a livello territoriale)» - Progetto: «Processi di innovazione organizzativa e metodologica - Avanguardie educative» - Codice progetto: 10.2.7.A1-F-SEPON-INDIRE-2017-1 (CUP B55G17000000006).

[AE-OUT-10-2021]